

POMPEI

VISITA DEL COMMISSARIO
EUROPEO CORINA CREȚU



Pompei | 9 febbraio 2017



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



Programma Operativo Nazionale
Cultura e Sviluppo
FESR 2014-2020



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Grande Progetto
POMPEI

POMPEII

“ La nascita e la rinascita di Pompei rappresentano una sfida impegnativa per la nostra Amministrazione ma, con determinazione e professionalità, stiamo portando avanti i processi necessari per raggiungere gli obiettivi già presenti nel Programma Operativo Interregionale 2007-2013 e confermati nel Programma Operativo Nazionale (PON) “Cultura e Sviluppo” FESR 2014-2020 in sinergia con la struttura del Grande Progetto Pompei. L’Italia a Pompei ha raggiunto obiettivi considerevoli e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. ”

Antonia Pasqua Recchia

*Segretario Generale
del Ministero e dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



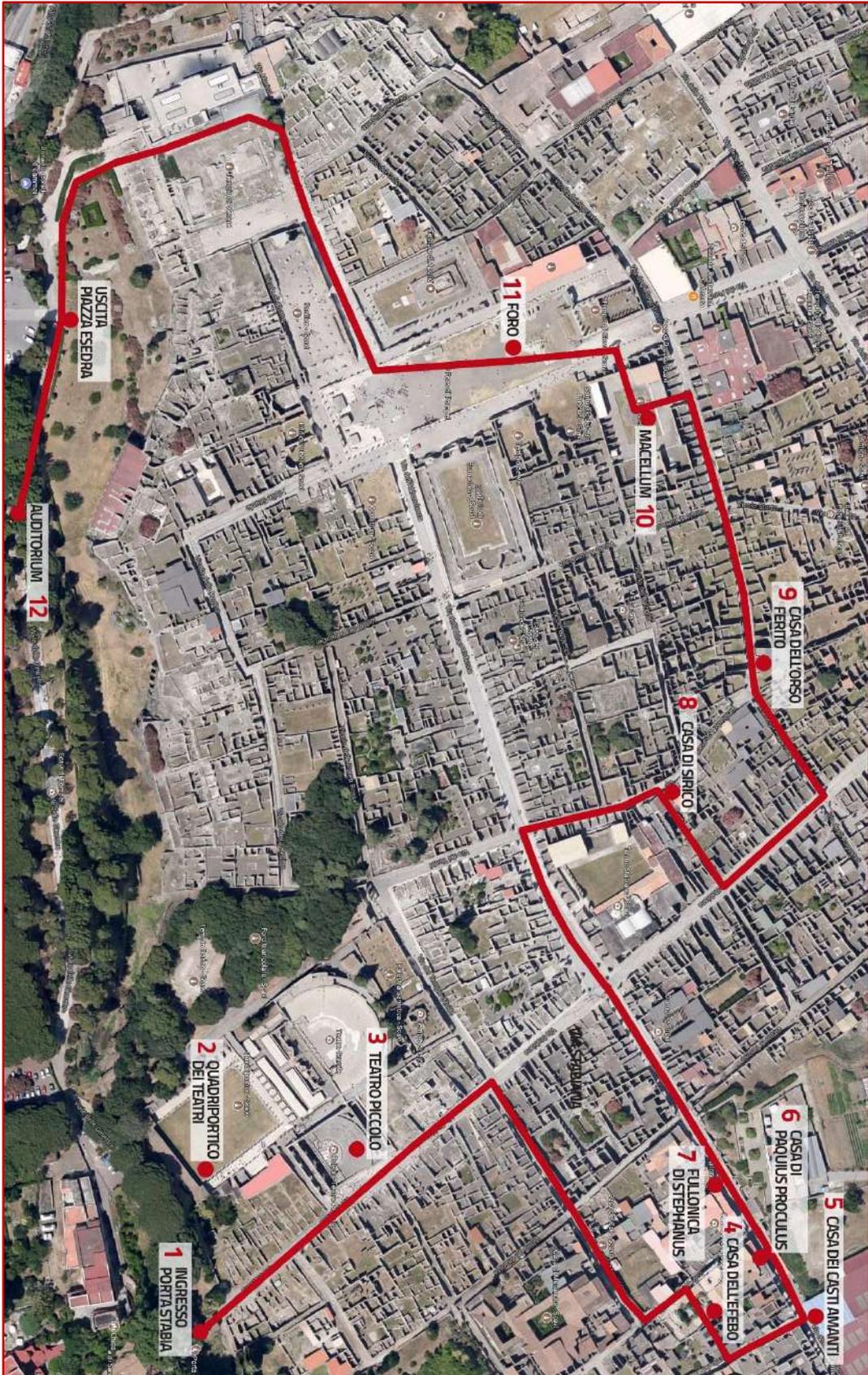
PERCORSO DI VISITA

- **Ingresso agli Scavi da Porta Stabia (1).**
- Passaggio all'interno del **Quadriportico dei teatri (2)** e del **Teatro Piccolo (3).**
- Percorso attraverso **Via Stabiana**, svolta a destra sul Vicolo del Menandro e poi a sinistra sul Vicolo di Paquius Proculus da cui si accede alla **Domus dell'Efebo (4).**
- Uscita sul Vicolo dell'Efebo fino all'incrocio con Via dell'Abbondanza e visita alla **Casa dei Casti Amanti (5)** che sarà eccezionalmente aperta al pubblico dall'11 al 14 febbraio, prima dell'inizio dei lavori di restauro.
- Ritorno su Via dell'Abbondanza per una breve visita alla **Domus di Paquius Proculus (6)** e alla **Fullonica di Stephanus (7).**
- Percorso su Via dell'Abbondanza fino alla svolta a destra su **Vicolo del Lupanare** per raggiungere il cantiere di messa in sicurezza della **Regio VII** della città: visita della **Casa di Sirico (8)**, con uscita su Via Stabiana e svolta a sinistra su Via degli Augustali per raggiungere la **Casa dell'Orso ferito (9).**
- Percorso su Via degli Augustali fino all'ingresso, a sinistra, nel **Macellum (10)** per una breve visita.
- Accesso all'area del **Foro (11).**
- Percorso attraverso il Foro, svolta, a destra, su Via Marina, e poi a sinistra in direzione dell'Uscita di Piazza Esedra.
- Percorso su Viale delle Ginestre fino all'**Auditorium (12)**, dove la delegazione incontrerà la stampa.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo





Programma Operativo Nazionale
Cultura e Sviluppo
 FESR 2014-2020



Ministero
 dei beni e delle
 attività culturali
 e del turismo



POMPEII

1 INGRESSO DA PORTA STABIA

2 QUADRIPORTICO DEI TEATRI

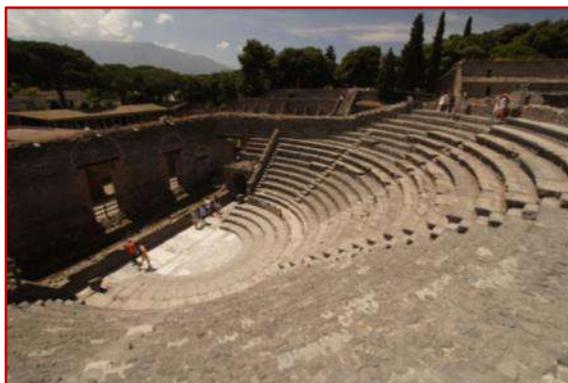
Costruito intorno all'80 a.C. e utilizzato come foyer per gli spettatori del Teatro Grande, a seguito del terremoto del 62 venne riconvertito in palestra per gladiatori e lungo le mura perimetrali, dove prima si trovava un colonnato, fu aggiunto un secondo piano, utilizzato come alloggio per i combattenti e luogo per gli allenamenti: durante la sua esplorazione, l'impressionante rinvenimento di alcuni corpi, tra cui un bambino di pochi giorni posto in una giara e una matrona con un grande quantitativo di gioielli.



3 TEATRO PICCOLO

Chiamato anche Odeion, fu costruito intorno all'80 a.C. ed era in grado di ospitare un pubblico di circa milletrecento persone: al suo interno venivano declamate poesie e si svolgevano spettacoli musicali.

La struttura ricorda quella del Teatro Grande, con pianta semicircolare: la cavea è divisa in due parti, con le gradinate decorate da telamoni (sculture maschili impiegate come sostegno), mentre l'orchestra è pavimentata in marmo.



4 CASA DELL'EFEBO

La domus, ricca dimora del ceto mercantile pompeiano, costruita aggregando case più antiche, si segnala per il lusso e il fasto delle decorazioni delle pareti e dei pavimenti. L'edificio ha restituito ricchi servizi da banchetto e opere d'arte di pregio, tra cui la statua in bronzo di fanciullo (efebo), che ha dato nome alla casa.



Entrando, a destra si incontra il quartiere privato della famiglia. A sinistra si trova invece il settore di rappresentanza: di particolare pregio l'elegante esedra con pavimento a mosaico di vivaci pesci guizzanti e il triclinio invernale con splendido pavimento in marmo. A un livello inferiore si apre il piccolo ed elegante giardino, con i banchi del triclinio estivo al di sotto di un pergolato; lungo le pareti interne del letto tricliniare sono raffigurati quadretti con scene di paesaggio nilotico, mentre al centro era allestita una fontana.

5 CASA DEI CASTI AMANTI

Aperta per la prima volta nel 2010 e poi richiusa, verrà in via straordinaria proposta alla visita del pubblico prima dell'avvio del grande cantiere che ne consentirà il restauro globale e la valorizzazione, oltre alla riconfigurazione delle scarpate dell'area.



La casa fa parte infatti parte di un'unica grande Insula che comprende anche la Domus dei Pittori al Lavoro, oltre ad alcune botteghe, e si estende per oltre 1500 mq.

Il nome origina dal bacio "casto" che due amanti si scambiano in uno dei quadretti di banchetto che decorano il triclinio della casa, con annesso panificio.

Si trattava infatti dell'abitazione di un ricco panettiere e all'interno della domus sono visibili, oltre al forno del panificio, splendidamente conservato, con le annesse macine, anche le due stalle con i resti di sette animali.

Non è ancora integralmente esplorata – manca la metà settentrionale – e Vittorio Spinazzola nel 1912 ne aveva iniziato l'indagine nell'angolo sud-occidentale con il *maenianum* (balcone con colonnato) che ne caratterizza il prospetto architettonico, poi danneggiato nel bombardamento del 1943.

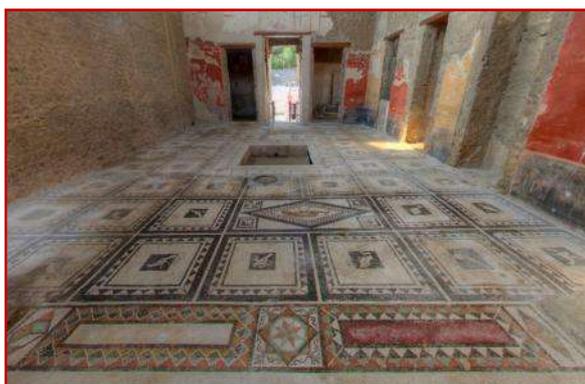
Lo scavo è proseguito, a più riprese, dal 1982 fino a tempi recenti, in un ampio progetto di restauro e valorizzazione.

Oltre a frequentazioni sporadiche riferibili al Neolitico finale (metà IV millennio a.C.) prima ed età arcaica poi, l'occupazione pianificata di quest'area avvenne sul finire del III secolo a.C.

Poco prima dell'evento drammatico del 79 d.C., erano in corso la risistemazione della rete idraulica e, nella Casa dei Pittori al lavoro, il rifacimento della decorazione parietale nel grande *oecus*: l'interruzione improvvisa lasciò incompleti i quadretti dei quali era già eseguita la sinopia (disegno preparatorio). Indizio dell'abbandono repentino dei lavori sono le numerose coppette ancora piene di pigmenti che l'artista stava adoperando.

6 CASA DI PAQUIUS PROCULUS

La casa, attribuita a un influente cittadino pompeiano, presenta una forma allungata irregolare. Risalente al II secolo a.C., si sviluppa su tre livelli. La facciata, semplice e austera, mostra ancora i fori per il sostegno al balcone del primo piano. L'accesso principale conserva il celebre mosaico con il cane alla catena. Le pareti presentano



grossi fori prodotti dal passaggio degli antichi scavatori clandestini che dopo l'eruzione si introducevano nelle case in cerca di oggetti preziosi. L'atrio conserva uno straordinario pavimento a riquadri geometrici con animali di vario genere e ha una forma trapezoidale derivata dalla chiusura dei *cubicula* (stanze da letto) poi inglobati nella contigua casa di Amandio. La parte posteriore della casa è occupata dal peristilio (cortile colonnato): al centro del giardino è presente una vasca di marmo con quattro colonne a sostegno del lussureggiante pergolato. Tra gli ambienti affacciati sul peristilio figura un sontuoso triclinio, con pareti dipinte e pavimento provvisto di riquadro centrale con scena nilotica.

7 FULLONICA DI STEPHANUS

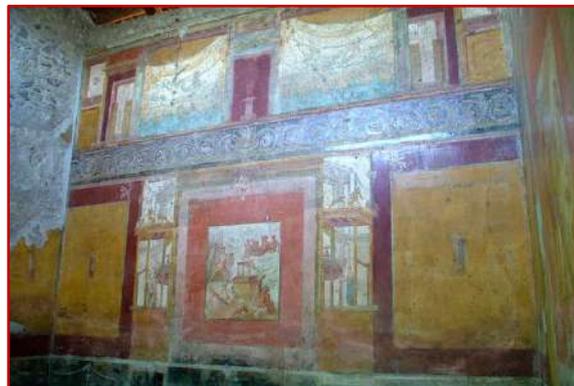
È uno dei più importanti e completi laboratori per il lavaggio e il trattamento dei tessuti scoperti a Pompei. Era dotato di grandi vasche in muratura per il risciacquo, alimentate da un flusso d'acqua ininterrotto; di bacini in pietra per la tintura, per il lavaggio e la smacchiatura con l'utilizzo di particolari tipi di argilla o di orina;



di terrazze al piano superiore adibite all'asciugatura e ai trattamenti delle stoffe; infine di una pressa (il *torcular*) con cui il tessuto veniva stirato e reso brillante. Gli ambienti in cui è articolata la *fullonica* derivano in parte da una precedente abitazione - una casa ad atrio e peristilio - che fu ristrutturata dopo l'eruzione del 62 d.C., cambiando la destinazione d'uso dei locali tradizionali, trasformando ad esempio l'*impluvium* dell'atrio in una vasca dai bordi alti.

8 CASA DI SIRICO

La casa di Sirico, scavata nella seconda metà dell'Ottocento, è una grande abitazione che occupa in senso est-ovest la parte centrale dell'Insula 1 della Regio VII; essa è frutto dell'aggregazione di due dimore: una con ingresso da via Stabiana 25, l'altra da vicolo del Lupanare 47. Il nome del proprietario, Publius Vedius



Siricus, è noto grazie al rinvenimento di un anello-sigillo in bronzo; il personaggio era un esponente della classe politica e commerciale di Pompei che riceveva quotidianamente i propri clientes nella domus accogliendoli con la beneaugurante iscrizione su cocchiopesto SALVE LUCRU(M), (Benvenuto guadagno!), posta sulla soglia di uno degli ingressi della casa.

All'epoca dell'eruzione in tutta la proprietà si stava procedendo ad un radicale rinnovamento degli apparati decorativi secondo i canoni del Quarto stile. Tra le parti già completate spicca per raffinatezza la grande esedra,

dove i convitati banchettavano su letti triclinari posti attorno ad un pregiato opus sectile (decorazione in marmo) pavimentale, circondati da affreschi con quadri centrali rappresentanti Eracle alla corte della regina Onfale, Teti nell'officina di Efesto e la costruzione delle mura di Troia. Durante l'estate i rinfreschi si dovevano spostare all'aperto sotto i pergolati dei due peristili affiancati.

Il progetto di restauro architettonico-strutturale della domus ha mirato a restituire il bene archeologico alla sua integrità in modo da garantirne la piena fruibilità e preservarne le valenze storico-archeologiche. I lavori hanno interessato ora il restauro delle murature, la sistemazione di idonee coperture a protezione degli affreschi e dei pavimenti a mosaico e con lo scopo di suggerire l'antica articolazione degli spazi domestici. Alla conclusione di questi lavori strutturali, la Casa di Sirico è stata interessata da un accurato restauro delle ricche decorazioni parietali e pavimentali, al fine di completare le operazioni di ripristino e renderla fruibile al pubblico.

CASA DELL'ORSO FERITO

La casa, scavata nel 1865, deve il suo nome al mosaico del corridoio d'accesso raffigurante un orso apotropaico, ferito da un'asta, affiancato dall'iscrizione di saluto HAVE. Nonostante le ridotte dimensioni la domus spicca per la ricchezza degli apparati decorativi, in particolare di quelli pavimentali, tra cui il bel mosaico dell'atrio a nido d'ape con una fila di pelte nere ed una treccia a due capi bianca su fondo nero che incornicia la vasca dell'impluvio. La parte posteriore dell'abitazione è caratterizzata da un piccolo giardino con fontana a edicola dove, da un fondale marino popolato da pesci, emergono le raffigurazioni di Nettuno e Venere adagiata dentro una conchiglia.



L'intervento conservativo effettuato presso la domus ha mirato alla messa in sicurezza dell'apparato decorativo parietale e pavimentale della casa, in particolare della fontana in mosaico a tessere in pasta vitrea e conchiglie che costituisce il punto prospettico focale dell'intera abitazione.

La fontana è decorata utilizzando diverse tecniche e numerosi materiali, ognuno dei quali aveva problematiche conservative differenti. Per questo è stato necessario un intervento di pulitura e consolidamento puntuale e differenziato nella metodologia nel rispetto anche di interventi di restauro eseguiti in passato, durante i quali intere zone ormai lacunose di mosaico furono ricucite mimeticamente utilizzando tessere moderne. Queste reintegrazioni, ormai storicizzate, sono state lasciate in situ e consolidate.

10 MACELLUM

Il Macellum, principale mercato della città, è costituito da un quadriportico in tufo, con una sala per il culto in posizione elevata sul lato orientale, in asse con l'ingresso. Sulle nicchie della parete laterale ci sono le copie di due statue in marmo, una femminile e una maschile armata, rinvenute insieme al frammento di una statua più grande



probabilmente pertinente ad un imperatore, Tito o Vespasiano, indicando come questo spazio fosse destinato al culto imperiale. Alla sua sinistra si trova un ambiente per le riunioni di un collegio sacro, a destra invece un grande ambiente con bancone in muratura forse per la vendita del pesce. Al centro del cortile vi era una struttura circolare (tholos), anch'essa impiegata per la vendita e la pulitura del pesce; lungo il lato meridionale si allineano le botteghe. Le pareti dei portici erano decorate sia con scene di vita quotidiana, come la vendita di pesci e di pollame, sia con soggetti mitologici. L'edificio fu costruito tra il 130-120 a.C.

11 FORO

Situato poco lontano da Porta Marina, era il cuore della città: la piazza fu sistemata nel II secolo a.C., abbattendo le numerose botteghe che la circondavano e fu abbellita con statue, mai ritrovate, di dei e cittadini illustri; a delimitare lo spazio del Foro erano i tre archi onorari, rivestiti completamente in marmo, dedicati agli imperatori Augusto, Tiberio e Caligola.



Al'interno della piazza il transito dei carri era interdetto e una parte, sul lato ovest, era riservata agli oratori. Intorno al Foro si affacciavano gli edifici più importanti dell'amministrazione pubblica della città.

12 AUDITORIUM



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



IL GRANDE PROGETTO POMPEI

Il Grande Progetto Pompei nasce da una azione del Governo italiano che ha inteso rafforzare l'efficacia delle azioni e degli interventi di tutela nell'area archeologica di Pompei mediante la elaborazione di un Programma straordinario ed urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro.

È cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e persegue i seguenti obiettivi:

- la riduzione del rischio idrogeologico, con la messa in sicurezza dei terrapieni non scavati;
- la messa in sicurezza delle Insulae;
- il consolidamento e restauro delle murature;
- il consolidamento e restauro delle superfici decorate;
- la protezione degli edifici dalle intemperie, con conseguente aumento delle aree visitabili;
- il potenziamento del sistema di videosorveglianza.

Il progetto è sostenuto e accompagnato da un adeguato piano di studio scientifico e tecnico finalizzato alle diagnosi, all'approfondimento della conoscenza scientifica e all'indirizzamento delle scelte operative.

LO STATO DEI LAVORI AL FEBBRAIO 2017

FASE I – dal 2012 al 31 dicembre 2015

Dettaglio piano delle opere <i>(85 M€ appostamento iniziale; 126,8 M€ banditi)</i>	Dettaglio altri 4 piani <i>(20 M€ appostamento iniziale; 30,7 M€ banditi)</i>	PON Sicurezza <i>(3,8 M€)</i>
Totale interventi = 51 , dei quali: - 41 a cura SP/Dirz.GP, di cui: 16 conclusi (16,2 M€) ; 19 in corso (67,2 M€) ; 4 in attesa avvio cantiere (11,3 M€) ; 2 in fase di gara (1,1 M€) ; - 10 affidati a Invitalia (*) di cui : 5 conclusi (0,4 M€) ; 5 in attesa di avvio (1,1 M€)	Totale Attività (servizi, forniture, lavori) = 25 (8 P. Conoscenza, 7 P. Capacity Building, 2 P. Sicurezza, 7 P. Fruizione e Comunicazione, 1 Proroga convenzione ALES) Di cui: 21 concluse (19.6 M€); 3 in corso (5,3 M€) ; 1 proroga convenzione Ales (5,8 M€).	Fornitura e posa in opera telecamere wireless e lettori targhe (0,1 €) = conclusa Sistema di videosorveglianza (3,7 M€) = cantiere in corso

(Situazione al 31 dicembre 2015)

() Si tratta di interventi relativi alla redazione di progetti definitivi, a seguito dell'affidamento di dieci servizi di progettazione*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



FASE II – dal 1° gennaio 2016

(Finanziamento per completamento GPP = 65,2 M€)

Dettaglio piano delle opere	Dettaglio altri 4 piani	PON Sicurezza
Interventi = 30, dei quali: - 25 a cura SP/Dirz.GP, di cui: 9 conclusi (34,7 M€); 12 in corso (44,2 M€); 4 in attesa di avvio cantiere (30,0 M€); - 5 affidati a Invitalia di cui 4 servizi di progettazione conclusi (0,8 M€), e 1 in corso (0,3 M€)	Attività (servizi, forniture, lavori) in prosecuzione = 4 (1 P. Conoscenza, 2 P. Sicurezza, 1 Proroga convenzione ALES) Di cui: 4 concluse (11,1 M€).	Fornitura e posa in opera telecamere wireless e lettori targhe (0,1 €) = conclusa Sistema di videosorveglianza (3,7 M€) = cantiere concluso

(Situazione al 9 febbraio 2017)

Il Piano delle Opere (Fase I + Fase II)

N. 34 INTERVENTI CONCLUSI

Gli interventi ad oggi conclusi sono: il restauro architettonico e strutturale della **Casa del Criptoportico**, il restauro architettonico della **Casa delle Pareti Rosse**, il restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali della **Casa di D. Octavius Quartio** detta di Loreio Tiburtino e gli interventi di consolidamento e messa in sicurezza della **Casa della Fontana Piccola**, la messa in sicurezza della **Regio VI**, il restauro degli apparati decorativi della **Casa di Paquio Proculo**, i lavori di restauro dell'**Insula 15 della Regio VII**, il restauro degli apparati decorativi della **Casa delle Pareti Rosse**, il restauro degli apparati decorativi della **Casa del Criptoportico**, il restauro degli apparati decorativi della **Fullonica di Stephanus**, i lavori di valorizzazione, decoro e messa in sicurezza dei punti di accesso alle domus, sostituzione dei cancelli, delle transenne e degli allestimenti didattici delle **Regiones I, II, III**, il restauro degli apparati decorativi della **Casa dell'Ancora**; il restauro degli apparati decorativi della **Casa della Venere in Conchiglia**, il restauro degli apparati decorativi della **Casa dell'Efebo**, i lavori di restauro degli apparati decorativi parietali e pavimentali della **Casa dei Pigmei**, l'attività di protezione e restauro dei calchi delle vittime dell'eruzione del 79 d.C., i lavori di messa in sicurezza delle **Regiones IV-V-IX**, la messa in sicurezza della **Regio VIII**, il restauro architettonico e strutturale della **Casa di Sirico**, il restauro e il consolidamento delle strutture della **Casa del Marinaio**, il restauro degli apparati decorativi della **Casa di Giulia Felice**, l'adeguamento e la revisione dell'**illuminazione perimetrale degli Scavi**; il miglioramento dei **percorsi di visita** e contestuale realizzazione di percorsi per persone diversamente abili;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



interventi puntuali mirati relativi la rimozione lungo gli assi di percorrenza turistica delle opere provvisorie visibili.

Si sono inoltre conclusi i 9 servizi di progettazione relativi: al restauro degli apparati decorativi e delle aree di giardino della **Casa di Cerere**, al restauro e consolidamento della palestra delle **Terme del Foro**, al restauro e consolidamento delle **Terme Centrali**, alla delocalizzazione e riqualificazione tecnologica dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue sito nell'**Insula 6 della regio VII** al restauro e la sistemazione delle aree a verde della **Casa di Rosellino**, alla riconfigurazione delle scarpate e al restauro del prospetto dell'**Insula dei Casti Amanti**, al restauro della **Casa delle Nozze D'Argento**, al restauro e valorizzazione **fortificazioni di Pompei - Torre di Mercurio**, al restauro della **Necropoli di Porta Ercolano a Pompei - Villa di Diomede**.

N. 13 INTERVENTI IN CORSO DI ESECUZIONE

Gli interventi, allo stato, in corso di esecuzione, sono: la messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei **terreni demaniali a confine dell'area di scavo**; il restauro architettonico e strutturale della **Casa dei Dioscuri**; i lavori di messa in sicurezza della **Regio VII**; l'adeguamento e la revisione della recinzione perimetrale; i lavori di restauro degli apparati decorativi e i lavori di consolidamento e restauro architettonico-strutturale della **Regio VIII** dal vicolo di Championnet alle terme del Sarno escluse; il restauro degli apparati decorativi della **Casa del Marinaio**; il restauro degli apparati decorativi della **Casa dei Dioscuri**; la manutenzione straordinaria delle coperture di alcune domus della **Regio I** e della **Regio II**; restauro dei **legni di Moregine**; i lavori di adeguamento e sistemazione delle aree esterne delle case demaniali a servizio dell'area archeologica, **edificio di Porta Stabia**; i lavori di adeguamento delle case demaniali a servizio dell'area archeologica, **Porta Stabia e Casina Pacifico**.

Inoltre, è in corso di svolgimento il servizio di progettazione relativo ai lavori di consolidamento e restauro della **Casa di Fabio Rufo** e dell'**Insula Occidentalis**.

N. 4 INTERVENTI IN ATTESA DI AVVIO

Due gare sono state aggiudicate definitivamente e i cantieri sono in attesa di apertura: si tratta dei lavori di messa in sicurezza delle **Regiones I, II e III** e di messa in sicurezza dei fronti di scavo interni alla città antica. I lavori avranno inizio nel primo semestre dell'anno in corso.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo





I Piani Operativi del GPP (Fase I + Fase II):

- **Piano della Conoscenza**

N.8 INTERVENTI CONCLUSI:

- l'intervento concernente la Linea 2 (Indagini geognostiche e studi per la mitigazione del rischio idrogeologico dei pianori non scavati e dei fronti di scavo delle Regiones I, IV- V e del banco roccioso del fronte sud della Regio VIII);
- i sei interventi della Linea 1 (Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei – 6 Lotti);
- l'intervento concernente la Linea 3 (Digitalizzazione dell'archivio fotografico e dei volumi cartacei: diari di scavo, inventari, etc.).

- **Piano della *Capacity Building***

N.7 INTERVENTI CONCLUSI:

- i tre interventi inerenti al rafforzamento tecnologico della SAPES;
- la realizzazione dell'infrastruttura wireless per la copertura con rete dati dei cantieri e della rete Wi-Fi di Casina Pacifico;
- la realizzazione del Sistema Informativo Unitario di gestione del sito;
- la convenzione per il personale di supporto per il rafforzamento della struttura organizzativa della Soprintendenza;
- la realizzazione del Data Center e Disaster Recovery.

- **Piano della Sicurezza**

N.2 INTERVENTI CONCLUSI:

- l'intervento per il Monitoraggio Ambientale-Interventi di censimento, mappatura, bonifica M.C.A.;
- l'intervento per la **copertura Wi-Fi dell'intera area archeologica**.

A questi interventi si affianca, inoltre, un complesso progetto legato alla **videosorveglianza** all'interno del sito, a valere però su fondi PON Sicurezza, non POIn 2007-2013, che aumenta gli strumenti di controllo, affiancandosi all'attività già svolta dal personale in servizio, per garantire una maggiore tutela del patrimonio, il cui **cantiere è concluso**.

- **Piano della Fruizione e Comunicazione**

N.7 INTERVENTI CONCLUSI:

- l'organizzazione del convegno "Moenia et Urbs";
- la stipula di tre convenzioni con ALES, quella per il personale di supporto alla Soprintendenza, quella per l'assistenza alla vigilanza e all'accoglienza dei visitatori e quella per il supporto per il decoro del sito archeologico;
- l'intervento per il miglioramento delle modalità di visita e potenziamento dell'offerta culturale di Pompei;
- i due interventi per il trasporto e consegna di opere d'arte, nonché per il servizio di assicurazione per la mostra Pompei e l'Europa;
- l'affidamento dell'intervento di ideazione, realizzazione, sviluppo e gestione del Piano di Comunicazione;
- il rinnovo con ALES, in un unico atto, del supporto fornito con le tre convenzioni.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



IL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI



Il **sito archeologico di Pompei**, patrimonio dell'Umanità dal 1997, è situato nella *buffer zone* che contempla i territori dei Comuni di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Pompei, Boscoreale, Boscotrecase e Trecase, fino al confine del Parco del Vesuvio. Perciò, inserito in un contesto ricco di vestigia del passato ha detenuto a lungo il primato di luogo più visitato al mondo. La superficie della città antica è di circa 66 ettari; la superficie scavata è di circa 44 ettari. 1500 sono gli edifici (*domus* e monumenti) portati in luce. I numeri danno conto, anche soltanto dal punto di vista quantitativo, dell'impegno necessario in termini di risorse economiche e professionali:

- 1.500 edifici
- 2 milioni di metri cubi di strutture murarie
- 17.000 metri quadri di dipinti
- 20.000 metri quadri di intonaci
- 12.000 metri quadri di pavimento
- 20.000 metri quadri di coperture protettive

Non si tratta quindi semplicemente di un'area archeologica estesa, ma di un organismo urbano complesso, un'intera città antica che il tempo ci ha restituito in forte sofferenza, riemmersa dal terremoto del 62 d.C. e poi investita dall'eruzione vesuviana del 79 d.C. Dopo diciassette secoli, le attività di scavo, dalla metà del Settecento ad oggi, hanno messo in luce i due terzi dell'insediamento.

Nel 2016 i visitatori dell'area archeologica hanno raggiunto il numero record di 3.283.740 (+12% rispetto al 2015), con un incasso pari a 26.717.546 euro (+13%)

Negli ultimi due anni sono stati riaperti i seguenti edifici:

1. Tempio di Iside
2. Casa della Venere in Conchiglia
3. Praedia di Giulia Felice
4. Casa dei Pigmei



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



5. Casa del Criptoportico
6. Casa dell'Efebo
7. Casa del Cinghiale
8. Orto Botanico
9. Edifici municipali
10. Casa dei Mosaici Geometrici
11. Casa del Frutteto
12. Fullonica di Stephanus
13. Casa della Regina Carolina
14. Casa di Fabius Amandius
15. Casa del Sacerdos Amandos
16. Casa di Loreio Tiburtino
17. Casa di Paquio Proculo
18. Casa di Marco Lucrezio su Via Stabiana
19. Casa della Calce
20. Casa del Medico
21. Teatro Piccolo (Odeion)
22. Piccolo Lupanare
23. Casa di Obellio Firmo
24. Casa di Marco Lucrezio Frontone
25. Casa dei Vetii (Atrio)
26. Villa dei Misteri
27. Casa della Fontana Piccola
28. Casa dell'Ancora
29. Casa del Labirinto
30. Casa dell'Adone Ferito

La riapertura dopo 12 anni, di parte della Casa dei Vettii, in particolare, è stato uno degli eventi più attesi del 2016, trattandosi di una delle domus più famose di Pompei.

Particolare attenzione è stata data nel 2016 alle varie attività di valorizzazione del sito, connesse ai restauri e alle messe in sicurezza, che hanno consentito l'ampliamento dell'offerta di visita, con l'apertura di **30 domus/edifici** restaurati, la restituzione della rete viaria completa di intere Regione nelle quali si è completata la messa in sicurezza (**Regiones IV-V-VI-IX**) e ancora con la realizzazione di numerose **mostre** (per la prima volta, dopo anni, organizzate all'interno dell'area archeologica):

- **Pompei e l'Europa** - esposizione di calchi nella Piramide maggio 2015 - 16 gennaio 2016;
- **Mito e Natura** - 16 marzo - 15 giugno 2016;
- **Egitto Pompei** - 16 aprile - 2 novembre 2016;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



- **Mitoraj** - 30 maestose sculture in bronzo collocate in diversi settori degli scavi - *fino alla primavera 2017*;
- **Per grazia ricevuta** - *29 aprile - 2 novembre 2016*;
- **Il corpo del reato** - *16 dicembre 2016 - 27 agosto 2017*.

Alle mostre temporanee si aggiungono **l'esposizione permanente nella Palestra Grande degli affreschi provenienti da Moregine, il progetto di musealizzazione diffusa** con la ricollocazione in loco di reperti originali negli ambienti di provenienza, come gli strumenti di cucina nella Fullonica di Stephanus e la ricostruzione di un triclinio nella Villa imperiale.

Una grande riapertura è stata quella dell'**Antiquarium di Pompei** dopo ben 36 anni. L'edificio fu realizzato nel 1870 dal Soprintendente Giuseppe Fiorelli, bombardato nel 1943, riallestito nel 1948 da Amedeo Maiuri e chiuso nel 1980 in seguito al terremoto. Oggi ospita spazi espositivi permanenti (la mostra Sacra Pompeiana è allestita al primo piano e dedicata ai santuari urbani e extraurbani di Pompei) e dedicati a mostre temporanee, sale di proiezione multimediale con ricostruzioni in 3d e un grande e attrezzato bookshop.

Sono state riaperte dal 2014 le scene del Teatro grande con spettacoli che hanno ospitato spettacoli di generi diversi, dal balletto classico, con **Roberto Bolle & Friends**, alla lirica, alle tragedie greche, che proseguiranno con il Teatro stabile di Napoli nella programmazione estiva 2017. Inoltre ci sono stati i due grandi concerti all'Anfiteatro: quello di **David Gilmour (7-8 luglio)**, corredato dalla mostra **Pompei Underground** dedicata al video girato nel 1971 dai **Pink Floyd** e allestita nelle gallerie dell'Anfiteatro e **Elton John (12 luglio)**, mentre il 23 luglio si è tenuto Teatro Grande il suggestivo concerto di **Ludovico Einaudi, Elements**.

Passeggiate notturne abbinata a spettacoli di danza e performance teatrali sono state proposte al pubblico nei mesi di giugno e settembre 2016 (replicando l'esperienza di successo del 2015) attraverso il programma **Campania by Night - Archeologia sotto le stelle**.

Ancora per tutto il periodo di novembre e dicembre 2016, ogni martedì e venerdì, dalle ore 9.00 alle 17.00, presso la Casina dell'Aquila, i visitatori hanno potuto compiere uno straordinario percorso gastronomico attraverso i prodotti tipici della regione, con il progetto **EatStory, da noi il cibo ha una storia**, realizzato in collaborazione con **Coldiretti Campania**.

Nel mese di dicembre è stato inaugurato, a completamento dell'offerta di visita, il percorso **Pompei per tutti**, itinerario facilitato di visita all'area archeologica di Pompei. Per la prima volta nella storia il sito è accessibile a chiunque: persone con difficoltà motorie, genitori con passeggini e a tutti i visitatori che prediligono un percorso più agevolato.

Dall'ingresso di Piazza Anfiteatro a Porta Marina, passeggiando lungo le arterie principali della città con accesso ai più significativi edifici e domus, l'area archeologica è ora visitabile in maniera agevole e completa.

Tutte le attività e le iniziative contribuito a migliorare notevolmente l'immagine del sito, potenziandone ulteriormente la capacità attrattiva verso i visitatori di tutto il mondo.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Un'ulteriore tappa innovativa per il sito di Pompei nel 2016, è stata l'apertura alla Social Media Communication.

La comunicazione sui canali social fa parte di una strategia di più ampio respiro attuata con un **Piano di Comunicazione** integrato e coordinato che ha previsto un restyling complessivo del "Brand Pompei", realizzato nell'ambito del Grande Progetto Pompei. Obiettivo primario dei canali social è quello di sostenere la nuova immagine di Pompei in rete, puntando sulla **valorizzazione di un patrimonio culturale** che vive e si alimenta della propria ricchezza giorno dopo giorno.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



POMPEII



Programma Operativo Nazionale
Cultura e Sviluppo
FESR 2014-2020



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



P O M P E I I